

Atto Camera
Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-02458
presentata da
AUGUSTO DI STANISLAO
martedì 9 febbraio 2010, seduta n.280
DI STANISLAO. -

Al Ministro della difesa.

- Per sapere - premesso che:

in relazione alla storia, al presente, al futuro degli arsenali militari si ritiene necessario approfondire temi e problemi che oggi rappresentano dal momento che coinvolgono risorse umane, famiglie ed economie locali che svolgono un ruolo importante per quanto riguarda le attività di competenza e il rapporto con i singoli territori;

il 20 gennaio 1998 con decreto del Ministero della difesa i tre arsenali di Augusta, Taranto e La Spezia vennero classificati «Enti Dipendenti dall'Ispettorato Supporto Navale della Marina»;

attualmente, mentre per i cosiddetti Arsenali «maggiori» (Taranto e La Spezia) non dovrebbero esserci cambiamenti radicali, per quello di Augusta oltre di riconversione si parla anche di ridimensionamento; verrebbe così a verificarsi per Augusta una rilevante riduzione occupazionale, considerando anche l'indotto che opera attorno alle attività di manutenzione delle unità navali;

la proposta del CRAMM (Comitato per la Ristrutturazione Arsenali Militari Marina) relativamente al piano industriale degli arsenali della Marina militare, ha generato forti preoccupazioni sull'immediato futuro dell'arsenale della Marina militare di Augusta e con riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali dei territori interessati, che avranno gravi ricadute sociali;

la fondata preoccupazione si evince dall'attenta lettura dello studio effettuato dal CRAMM, e proposto al Ministro della difesa, il quale prevede riqualificazioni delle lavorazioni, che produrranno consistenti tagli agli organici e un depotenziamento mirato a ridurre la struttura attuale in una mera officina di pronto intervento a supporto delle ridotte unità navali previste per il futuro;

in questo piano industriale si aggiungono, nel medio e lungo periodo, ulteriori tagli con incidenza più pesante nei prossimi 3-5 anni;

queste preoccupazioni sono inoltre confermate dalla mancanza di indicazione sulle risorse economiche che si mettono in campo;

il personale civile a seguito di un'assemblea tenutasi il 30 novembre 2009 ha delegato la rappresentanza sindacale unitaria e le organizzazioni sindacali a redigere l'ennesimo documento con richiesta di chiarimenti: Ministro della difesa, al prefetto di Siracusa, al presidente della regione, al presidente della provincia, ai sindaci di Augusta, Siracusa, Lentini, Carlentini, Sortino, Melilli, Priolo, al comandante di Marisicilia, al direttore Marinarsen Augusta e a tutti i parlamentari del collegio elettorale e alle organizzazioni sindacali nazionali;

il testo riportava tra l'altro che «La RSU di Marinarsen Augusta e le organizzazioni sindacali territoriali, unitamente a tutti i lavoratori, riunitisi in assemblea generale nell'Arsenale di Augusta il 30 novembre, con all'O.d.g. la proposta del CRAMM relativamente al piano industriale degli arsenali della Marina militare, esprimono forte preoccupazione sull'immediato futuro dell'Arsenale della Marina militare di Augusta e dei livelli occupazionali dei territori interessati, che avranno gravi ricadute sociali. [...] La R.S.U., le organizzazioni sindacali e i lavoratori tutti, pur

consapevoli di una necessaria ristrutturazione degli arsenali e dello strumento industriale del Ministro della Difesa, per renderlo più snello, efficace e rispondente alle esigenze della Marina Militare Italiana, e ritenendo inaccettabile la proposta del CRAMM, rivendicano lo stesso ruolo ed importanza che rivestono gli arsenali di Taranto e La Spezia; il mantenimento del livello occupazionale; chiedono con urgenza di provvedere, nella finanziaria 2010, adeguate risorse per avviare subito il turn-over, i percorsi formativi relativamente alle nuove tecnologie delle unità navali e quanto necessario per l'ammodernamento degli arsenali. In considerazione delle ragioni rivendicate, le R.S.U./organizzazioni sindacali dichiarano lo stato di agitazione intraprendendo tutte le opportune iniziative tese al raggiungimento delle rivendicazioni citate» -:
che ruolo il Governo intenda ancora dare all'arsenale militare di Augusta e quali iniziative intenda intraprendere per il suo rilancio. (5-02458)

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-02458 Di Stanislao: Sul ruolo dell'arsenale militare di Augusta e sulle iniziative volte al suo rilancio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli Arsenali della Marina militare, nell'ambito locale delle sedi di Augusta, La Spezia e Taranto (con la sede staccata di Brindisi), si pongono come vere e proprie industrie del settore della manutenzione navale, costituendo fattore di stabilità e di equilibrio sul territorio, in aree che vivono, in generale, situazioni economiche e, in particolare, occupazionali sensibilmente critiche.

Un'interruzione, o anche una riduzione delle relative attività, oltre alle ovvie conseguenze di ordine sociale, potrebbe comportare una perdita di *know-how* da parte delle maestranze interessate, difficilmente recuperabile nel tempo.

Proprio nella consapevolezza dell'importanza rivestita dagli Arsenali e a fronte delle criticità del loro funzionamento, è stata avviata un'opera di ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico al fine di preservare la capacità di assicurare l'efficienza dello strumento navale, che costituisce una delle componenti fondamentali per la difesa dello Stato e la tutela degli interessi nazionali.

Posto che la difesa intende perseguire con decisione iniziative per l'adeguamento dell'intero settore - in particolare individuando e attuando soluzioni atte a salvaguardare l'insostituibile funzione strategica degli arsenali in termini di rapidità ed autonomia d'intervento - esiste, su un piano più generale, la volontà politica di procedere a una rivisitazione ordinativa e funzionale della difesa, come risulta dalle iniziative governative tra cui la nomina della «Commissione di alta consulenza e studi per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza nazionale» e la recente costituzione della «Difesa Servizi S.p.a.» prevista dall'articolo 2, comma 27 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010).

Mi preme sottolineare che il «Comitato Riconversione Arsenali Marina Militare» (C.R.A.M.M.) - che, ovviamente, ha preso in esame anche l'Arsenale di Augusta - ha portato recentemente a termine il mandato affidatogli, volto a condurre un'attenta opera di studio e di analisi per riconsiderare tutto il sistema arsenalizio in chiave più propriamente industriale, al fine di renderlo maggiormente efficiente, redditizio e attagliato alle reali esigenze della Forza armata.

Premesso che le risultanze di tale attività di studio stanno già determinando una serie di iniziative di adeguamento del sistema Arsenali, da attuare nel transitorio, il nuovo assetto sarà, comunque, caratterizzato da una visione integrata e sinergica delle attività e da una riqualificazione delle lavorazioni, senza che siano, per questo, prodotti effetti riduttivi con particolare riferimento all'arsenale Augusta.

Nello studio, inoltre, è previsto che gli Arsenali possano fornire, in futuro, anche servizi esterni alla difesa, così da assicurarsi una forma parziale di auto mantenimento e, auspicabilmente, di sviluppo.

In questa ottica, l'Arsenale di Augusta risulta preservato nel miglior modo possibile, con una specializzazione focalizzata al naviglio minore ma anche con capacità d'intervento sugli apparati e sugli equipaggiamenti.

5-02458 Di Stanislao: Sul ruolo dell'arsenale militare di Augusta e sulle iniziative volte al suo rilancio.

Augusto DI STANISLAO (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel rispondere all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), evidenzia preliminarmente come i problemi degli arsenali militari si trascinino ormai da quarant'anni a causa delle proprie strutture sovradimensionate rispetto alle attuali esigenze della difesa nazionale e alla progressiva contrazione delle risorse ad esse destinate. Si impone quindi, a suo avviso, un serio programma di ristrutturazione, fermo restando che non si porrà alcun problema occupazionale per il personale, posto che esso è costituito da dipendenti pubblici. In questa prospettiva, l'ipotesi di ristrutturazione che è apparsa più credibile è quella che prevede un uso duale degli arsenali volto all'erogazione di servizi a beneficio, sia della Marina Militare, sia di imprese private. In questo senso, è stato concluso un protocollo d'intesa tra il Ministero della difesa, il Ministero dello sviluppo economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), che prevede un piano per l'utilizzo delle risorse disponibili volto ad assicurare prioritariamente la sicurezza degli arsenali, a partire da quelli più grandi, La Spezia e Taranto, che soffrono delle maggiori carenze. In questo quadro, verrebbero invece procrastinati gli interventi per gli altri arsenali che dovrebbero essere avviati dal 2011, come concordato nell'ambito del Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina Militare (C.R.A.M.M.).

Augusto DI STANISLAO (IdV) replicando, ritiene che, alle luce delle risposte del rappresentante del Governo, le preoccupazioni evidenziate nell'interrogazione in oggetto si confermano del tutto fondate. Infatti, come è stato evidenziato dal Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina Militare, un serio piano di ristrutturazione dovrebbe fondarsi innanzitutto su risorse e tempi certi che dovrebbero consentire la tempestiva realizzazione di investimenti e un riavvio del *turn over* del personale. Pertanto, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta del Governo, preannuncia la presentazione, nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di una richiesta per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione degli arsenali militari e ricorda che, come da lui richiesto, una delegazione della Commissione Difesa si recherà prossimamente presso l'arsenale militare di Augusta per verificarne le condizioni.

Il sottosegretario Guido CROSETTO ricorda che le valutazioni del Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina Militare citate dal deputato Di Stanislao risalgono alla precedente legislatura.

Giovanni FAVA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.